

Un premio è disonorevole? No se è il “Ponte Magico”

Pubblicato: Martedì 6 Giugno 2006

☒Può esistere un castello senza ponte levatoio? No. E nel caso di quello di Masnago che non ce l'ha, ci ha pensato l'amministrazione di Lavena Ponte Tresa a portarglielo. Un ponte immaginario, o meglio, magico. Tra affreschi del gotico internazionale, risalenti al 1400, fortificazioni medievali e torri merlate si è tenuta la presentazione della quarta edizione del "**Ponte Magico**", premio letterario istituito dal comune che si affaccia sul Ceresio al confine con la Svizzera. All'organizzazione del concorso sono arrivati **200 racconti** da ogni parte d'Italia, ma anche **dall'Inghilterra**, da **Malta** e almeno **50 dai cugini elvetici**, a dimostrazione del forte legame che c'è tra i due Paesi. «Sono orgoglioso e contento di avere ereditato questo premio – ha detto il sindaco **Pietro Vittorio Roncoroni**, appena eletto all'ultimo amministrativo – e ringrazio l'assessore alla cultura Vanessa Provini per averlo fatto nascere. A Lavena Ponte Tresa il ponte è un'icona della vita: gli italiani lo attraversano per andare a lavorare in Svizzera e gli svizzeri per venire in Italia a fare shopping. Uno scambio che il Ponte Magico ben sintetizza come scambio culturale».

(foto sopra, da sinistra: **Costantino Lazzari, Giovanna Falco, Filippo Brusa, Patrizia Rigamonti e Pietro Vittorio Roncoroni**)

L'età degli scrittori varia dagli **11 ai 65 anni**. Il regolamento del concorso, però, impone il compimento del sedicesimo anno di età per poter partecipare. E così alla caparbia e talentuosa undicenne di Novara il comitato organizzatore ha deciso di consegnare un premio speciale. I cinque finalisti sono stati scelti in varie fasi: una prima selezione fatta da cinque esperti (**Costantino Lazzari, Rosa Zanotti, Anna Chiara Cavallone, Sara Martinelli, Neva Kolman**); una seconda selezione fatta da una giuria popolare formata da bambini delle scuole elementari di Lavena Ponte Tresa che hanno letto in classe, insieme agli insegnanti, le fiabe; una terza fase con una giuria finale (**Betty Colombo, Mariella Di Blasio, Mino Milani, Barbara Schiaffino, Andrea Valente**).

Il 24 giugno alle ore 21, nel piccolo anfiteatro di piazza San Giorgio a Lavena Ponte Tresa, avverrà la **premiazione** dei cinque finalisti.

«Per il criterio di scelta – ha spiegato **Patrizia Rigamonti**, presidente della Commissione cultura – abbiamo suggerito il rispetto e la presenza dello schema di **Vladimir Propp**, l'antropologo russo che ha teorizzato la struttura della fiaba, ovvero: equilibrio iniziale, rottura dell'equilibrio, peripezie, ristabilimento dell'equilibrio».

☒«Non è stato facile – aggiunge **Costantino Lazzari**, uno dei selezionatori delle fiabe – su 200 elaborati occorrevano dei criteri oggettivi. Utile è stato l'incontro con le maestre a contatto con i bambini e con i membri della commissione cultura. Infatti non è detto che gli scrittori, o per lo meno tutti, conoscano lo schema di Propp. Comunque noi avevamo a disposizione un voto da 1 a 10 e alla fine ciascuno di noi cinque ha presentato una tabella con i voti, su cui si è fatta la media. È stato interessante vedere le differenze dei giudizi, in alcuni casi si oscillava dal due all'otto. E comunque è stato un giudizio trasparente, veritiero e ineccepibile anche perché poi gli scritti hanno dovuto superare quello più autorevole dei bambini, che componevano la giuria popolare».

I premi letterari non fanno gli scrittori. **Filippo Brusa**, vicepresidente della commissione cultura di Lavena Ponte Tresa e moderatore della conferenza stampa, ricorda una frase di **Paul Léautaud**: «Uno scrittore che riceve un premio letterario è disonorato» e aggiunge «ma un premio che è un ponte magico tra il mondo dei bambini e degli adulti non potrà mai essere disonorevole».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

